

Maddaloni

Centri per tamponi migliaia le richieste ed è subito paralisi

I DISAGI

Gabriella Cuoco

Pratiche sierologiche dovute all'emergenza Covid-19 arrivate a quota mille al giorno al distretto sanitario di Maddaloni.

Una situazione, oramai, che sta scappando di mano in queste ultime ore (anche a causa dell'intasamento del sistema segnalato dai medici di base del territorio), in quanto oltre ai tanti insegnanti (anche della Valle di Suessola) che vogliono effettuare il test prima del rientro in classe, sono diversi specialmente tra i giovani di età compresa tra i 17 e i 30 anni, che dopo le vacanze estive (molte delle quali effettuate all'estero) hanno deciso, prima della quarantena domiciliare, di scoprire se sono stati contagiati dal virus. Negli ultimi giorni, infatti, sono state diverse le segnalazioni arrivate ai vertici del distretto sanitario diretto da Attilio Roncioni.

Cup affollatissimo nelle ore di ricevimento, sale d'attesa dei reparti con pochissimi posti a sede-

re nonostante la presenza di bambini e pazienti con difficoltà motorie, gel igienizzante fantasma e niente misurazione della febbre da parte di un addetto all'ingresso della struttura di via Caudina. Una situazione davvero particolare che, se si va ad aggiungere a tutti i normali e consueti controlli delle visite specialistiche, sta mandando in tilt il distretto sanitario della città calatina. Sia nelle ore del mattino che in quelle pomeridiane sono diversi i pazienti costretti a sostare nei corridoi, in attesa di essere sottoposti sia al test sierologico che alle viste nei reparti. Basta pensare che il tendone verde, che è stato installato all'esterno e che dovrebbe ospitare i pazienti prima dell'ingresso, non è funzionante. Non esistono, quindi, aree di attesa in quanto anche il piccolo cortile nella parte antistante la struttura non è accessibile al pubblico.

«Non c'è una sedia per poggarsi - dice una donna di circa 80 anni, accompagnata dalla figlia - e, con tutte le patologie che ho, sono costretta a stare in piedi già da due ore». Nei corridoi dell'Asl di Maddaloni i posti a sedere non si contano nemmeno sul palmo di una mano e quelli all'interno dei

reparti per la maggior parte sono completamente inagibili. Ad alzare il polverone sono anche alcuni dipendenti sanitari della struttura che, in più di un'occasione, negli ultimi tempi hanno segnalato il caso alle sigle sindacali che, a quanto pare, hanno già avviato una discussione con il direttore generale, per trovare una soluzione adeguata e, soprattutto, a stretto giro di posta.

A essere penalizzati sono anche i disabili. Non esiste un accesso per la categoria (la rampa di scale dell'ingresso è molto ripida) e l'ascensore della struttura non contiene nemmeno una sedia rotelle. Ed è così, che l'emergenza Coronavirus ha solo aggravato una situazione già esistente che anche qualche politico, che siede in consiglio comunale, aveva già segnalato senza ricevere risposta. Sulla vicenda un gruppo di cittadini sta raccogliendo firme sotto forma di petizione che sarà sottoposta all'attenzione del direttore sanitario Roncioni.



Peso: 21%